

Parmateatro

Il cabaret filosofico-morale di Leopardi per attori e musicisti

PARMA — Il ritratto degli «italiani», una collettività individualista, lacerata dal cinismo e dall'indifferenza, nello sguardo di Giacomo Leopardi. E' lo spettacolo «Leopardi, Cabaret filosofico-morale per attori e musicisti», in scena alle 21 al Teatro Due di Parma (repliche fino al 21 gennaio, info 0521230242).

Prodotto dalla Fondazione Teatro Due con la Fondazione del Teatro Stabile di Torino, lo spettacolo, che ha debuttato in novembre a Torino, ha la regia di Claudio Longhi, docente del Dams di Bologna, studioso, ricercatore e assistente storico del regista Luca Ronconi con cui sta lavorando al progetto Torino 2006.

Sul palco quattordici attori, tra cui Paolo Bonacelli, Roberto Abbati, Giovanni Buldrini e Ilenia Caleo, e cinque musicisti che affrontano la scrittura poetica leopardiana coniugandola con il rigore del pensiero morale e filosofico del recanatese.

A fare da scheletro allo spettacolo i «Canti» e le «Operette morali», legati tra di loro dal «Discorso sopra il costume degli italiani», uno scritto storico-critico sulla società italiana del tardo Ottocento che colpisce per la sua attualità.



Giacomo Leopardi

(m. am.)

NOTTE

Registrazione
Karlson e Caterina Salberg
Silberstein/Schubert

Il cabaret filosofico-morale di Leopardi per attori e musicisti

TTXTE